



Segreterie Regionali della Lombardia

Milano li, 02/05/17

Al Prefetto della Provincia di Milano  
Corso Monforte, 31 - 20122 Milano  
[protocollo.prefmi@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefmi@pec.interno.it)

Alla Commissione di Garanzia  
dell'attuazione della legge sullo sciopero  
nei servizi pubblici essenziali  
Piazza del Gesù, 46 - 00186 Roma  
[segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it)

e p.c. Al Direttore Generale  
DG Welfare Regione Lombardia  
Dott. Giovanni Daverio

Al Direttore Vicario  
DG Welfare Regione Lombardia  
Dott. Tommaso Russo

Al Dirigente Struttura  
Personale e professionisti del SSR  
Dott. Andrea Pellegrini

**Oggetto: Proclamazione dello stato di agitazione del comparto del Servizio Sanitario regionale, e richiesta di avvio delle procedure amministrative di raffreddamento e conciliazione.**

Le scriventi Segreterie Regionali chiedono l'attivazione delle procedure amministrative di conciliazione previste dall'art. 2, comma 2, della legge n.146/1990, come modificata dalla Legge n.83/2000 e successive modificazione, relativamente a tutto il personale del comparto del Servizio Sanitario Regionale relativamente alla vertenza di cui all'allegato comunicato.

Distinti saluti

FP CGIL  
Lombardia

Florindo Oliverio

CISL FP  
Lombardia

Franco Berardi

UIL FPL  
Milano-Lombardia

Salvatore Magisto

FSI - USAE  
Lombardia

Gianfranco Bignamini

NURSING UP  
Lombardia

Angelo Macchia

FIALS  
Lombardia

Roberto Gentile



*Segreterie Regionali della Lombardia*

## **STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE DELLA SANITA' LOMBARDA**

La legge regionale 11 agosto 2015 n. 23 ha, di fatto, profondamente ridisegnato il Sistema Sociosanitario Lombardo, istituendo nuovi soggetti (ATS e ASST) e sciogliendo i soggetti esistenti (ASL e Aziende Ospedaliere), modificando completamente gli ambiti territoriali di riferimento.

Il percorso di ridefinizione degli assetti organizzativi aveva previsto che il personale venisse assegnato ai nuovi soggetti creando non poche disparità di trattamento economico tra i lavoratori dello stesso livello.

Peraltro già CGIL, CISL e UIL avevano concordato con il presidente Maroni, con accordo siglato in data 26 settembre 2014, che ogni ricaduta sui modelli organizzativi, sui servizi e sul personale, relativa alle operazioni di riordino complessivo della rete, sarebbero state oggetto di confronto con le OOSS al fine di trovare soluzioni condivise.

In quell'accordo, per quanto riguarda specificatamente il personale, si era prevista tra l'altro la destinazione al personale di parte delle risorse derivanti dai risparmi di gestione, così come previsto dall'art. 16 D.L. 98/2011, con l'obiettivo comune di salvaguardare i livelli salariali al massimo livello possibile.

Tale accordo ha inoltre previsto l'apertura di un confronto con le OO.SS. di categoria finalizzato alla determinazione di nuovi indicatori per l'individuazione di fabbisogni standard delle aziende sanitarie pubbliche ed alla definizione di standard assistenziali (in termini di minutaggio) in grado di garantire prestazioni diagnostico-terapeutiche di elevata qualità, rispettando l'osservanza dei riposi e riparametrando gli standard minimi degli organici in sanità come nel socio-sanitario, anche con l'obiettivo di conseguire un minor rischio di errori assistenziali e una maggiore umanizzazione delle cure e delle relazioni operatore/assistito.

In gran parte delle ASST del sistema socio sanitario lombardo il numero di ore straordinarie prodotte annualmente ha assunto un livello importante, tanto che in alcune realtà supera di gran lunga i limiti del fondo per lo straordinario. Riteniamo che tale fenomeno rappresenti una carenza organica sopperita dalle ore supplementari, straordinarie e da un utilizzo strutturale di personale precario.

In gran parte dei presidi ospedalieri lombardi, per sostenere la qualità dell'assistenza prestata è divenuto normale superare il cosiddetto minutaggio fissato dalle diverse delibere regionali, in gran parte figlie della legge 109 del 1988 dell'allora Ministro Donat Cattin. L'evoluzione della qualità delle prestazioni e dell'assistenza sanitaria impone l'apertura di una riflessione rispetto agli standard minimi, con l'obiettivo di un adeguamento rispetto al reale fabbisogno. In particolare stanno aumentando le strutture ospedaliere organizzate tramite il criterio dell'intensità di cura che, rispetto alla classica metodologia dell'organizzazione a mansioni, necessita di una maggiore quantità di risorse umane.

Un successivo accordo, siglato in data 18 gennaio 2016 con le OOSS Funzione Pubblica CGIL, CISL FP, UIL FPL, FSI – USAE, NURSING UP, FIALS, ha poi previsto che in tema di fondi contrattuali venissero valutate congiuntamente le richieste sindacali relative alla congruità dei fondi rispetto alla nuova organizzazione del lavoro e che preventivamente a tale confronto sarebbe stata fornita a livello aziendale tutta la documentazione relativa ad ammontare fondi, elenco personale trasferito ecc.

Nessuno degli impegni presi negli accordi di cui sopra è stato coerentemente mantenuto, la riorganizzazione sta avvenendo senza il confronto con le OOSS e le RSU, nelle nuove aziende sono continue le pressioni per chiudere gli accordi sulla determinazione e la distribuzione dei fondi senza aver fornito il materiale informativo necessario e spesso minacciando azioni unilaterali, il personale viene spostato senza alcun passaggio sindacale (bloccando peraltro altri istituti previsti dal CCNL, come ad esempio la mobilità) e la carenza di organico continua a produrre ore di straordinario non pagate e grandi disagi per il personale.

In tale contesto le scriventi OO.SS. giudicano irricevibili accordi sulle RAR (Risorse Aggiuntive Regionali) non utili a risolvere i problemi economici ed organizzativi derivanti dall'entrata in vigore della legge regionale n. 23/2015.

Per queste ragioni le scriventi OOSS proclamano lo stato di agitazione del personale a far data dal 3 maggio 2017, con contestuale espletamento delle procedure di raffreddamento e conciliazione in prefettura, in conformità con quanto disposto dalla legge 146/90, così come modificata dalla legge 83/00 art. 2, comma 2.

FP CGIL  
Lombardia



CISL FP  
Lombardia



UIL FPL  
Milano-  
Lombardia



FSI - USAE  
Lombardia



NURSING UP  
Lombardia



FIALS  
Lombardia

